

F.I.V.L.

FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTÀ

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI OSOPPO - FRIULI

33100 UDINE - Piazza 1° Maggio, 16 - Tel. 0432/295618

Udine, li 7 ottobre 2003

Caro Vanni.

Rispondo alla Tua anche a nome del Direttivo dell'A.P.O. del quale conosco pensiero e decisioni, essendo stato l'argomento discusso collegialmente ripetute volte.

Qui non si tratta di rinnovare o riaprire polemiche: si tratta di esprimere un giudizio storico obbiettivo sull'eccidio di Porzus e sulle vere cause che l'hanno determinato.

Nel corso degli anni si sono formulate - e quel che è più grave accreditate - su di esso motivazioni inveritiere o addirittura infamanti, motivazioni che nessuno, salvo Te, ha mai smentito. E dunque è dovuto alla Osoppo, per l'alto contributo da essa dato alla guerra di Liberazione, il chiesto riconoscimento sul piano storico, che le suddette motivazioni non siano più riprese o ipotizzate da chichessia.

Affermi che Tu e Mario Lizzero avete fin dal primo incontro con le massime autorità slovene "respinto nel modo più deciso le pretese annessionistiche"..... Ne prendiamo atto! Che però tali pretese annessionistiche esistessero, fossero presanti e che ad esse fosse favorevole all'epoca il P.C.I., in funzione di un progetto ed obbiettivo comuni, è un dato storico inconfutabile.

E' stata colpita la OSOPPO proprio perché era la formazione partigiana che si opponeva a detto progetto.

E' evidente che l'A.N.P.I. udinese non c'entra con la tragica vicenda, ma trattandosi di una Associazione che si occupa del movimento resistenziale friulano, delle sue componenti e della sua storia, essa non può sottrarsi all'impegno di esprimere sulla stessa il suo giudizio storico politico, e non limitarsi soltanto a condannare l'eccidio.

Non è quindi vero che l'A.P.O. con il proposto documento pretenda di...."chiedere conto a qualcuno delle sue intenzioni che non si sono realizzate in fatti"!

Nessun processo alle intenzioni, perché qui i fatti esistono:: sono l'eccidio, i mandanti e gli esecutori!

Chiediamo solo perché è stato consumato!

L'A.N.P.I., quale Associazione Partigiana, non può sottrarsi dal dare una risposta. Diversamente l'eccidio di Porzus rimane una ferita aperta nella storia pur nobile della Resistenza friulana. Se non si tengono presenti le suddette, ineludibili considerazioni, da ritenersi per quanto ci riguarda punti fermi, ogni possibile incontro sarebbe inutile ed improduttivo.

Cordiali saluti.



Il Presidente

Federico Tosi



UNIONE DEI COMUNI DI ATTIMIS E FAEDIS

Medaglie d'oro al valor civile per la ricostruzione del Friuli terremotato
eventi sismici 1976

C/O MUNICIPIO DI FAEDIS PIAZZA PELIZZO 13

TEL. 0432/728007 - FAX 0432/728897

c.f. 94075960305

FAEDIS



Sigg.ri:

Dirigente ed Insegnanti

Alunni terze Medie

Istituto Scolastico

Faedis

Presidente Provinciale APO

Presidente Provinciale ANPI

Presidente Provincia di Udine

Sindaci del Comprensorio

Consiglieri comunali

Parroci di Attimis e Faedis

Presidenti Associazioni Attimis e Faedis

Sig. Giovanni Padoan

Rev. Don Redendo Bello

Al Centro Balducci

Zugliano

All'Ass. ESODO

Ret n. 18

LORO SEDI

Porzûs: Memoria di guerra – sentiero di pace

12 GEN. 2004

Porzûs, la località e l'evento sono entrati da tempo nella storia e nella memoria collettiva come sinonimo di divisione ideologica e lacerazione delle coscienze. Gli atti coraggiosi posti in essere nel recente passato dai protagonisti principali d'allora, hanno rappresentato e rappresentano oggi un importante passo di riconciliazione.

Proprio da qui eravamo partiti, con l'idea di poter innescare un percorso virtuoso che oltre al superamento degli steccati potesse dar vita, in autentica consapevolezza, a nuovi orizzonti di pace.

Nell'incontro tenutosi a Faedis il 31 maggio 2003, si era voluto dar vita ad una iniziativa che – in riferimento ai tragici fatti avvenuti a Porzûs e coinvolgendo le componenti più rappresentative del nostro territorio (scuole, gruppi, associazioni) - contribuisse a superarne i meri aspetti rievocativi in un comune e condiviso percorso di pace.

Ne erano emerse diverse ed interessanti proposte, da dispiegarsi a più livelli ed in particolare nella scuola che sin dal primo momento si è individuato come ambito privilegiato di studio, approfondimento e comprensione.

Il programma di educazione alla pace che coinvolge le terze medie contiene nelle sue varie articolazioni, un capitolo specifico di analisi degli avvenimenti del secondo conflitto mondiale con riguardo particolare alla lotta di liberazione e agli accadimenti di Porzûs.

E' in quest'ottica e nella volontà di stimolare ulteriormente questi percorsi, che abbiamo il piacere di invitare le SS.LL. a prendere parte ad una giornata di approfondimento e di studio organizzata nella giornata di **Sabato 24 gennaio 2004 alle ore 10.30 nella sala consiliare di Faedis**, cui presenzieranno anche il Presidente del Consiglio Regionale del FVG. Alessandro Tesini e l'On. Luciano Violante, già Presidente della Camera dei Deputati.

Confidando nella Loro gradita partecipazione, si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Sindaco di Attimis
M. Malduca



Il Sindaco di Faedis
F. Beccari

ORDINE DEL GIORNO

L'Associazione Partigiani "Osoppo - Friuli", preso in esame l'invito a partecipare alla manifestazione "Porzus memoria di guerra - Sentiero di pace", organizzata per iniziativa dei Sindaci di Attimis e Faedis per sabato 24 gennaio p.v. e a cui presenzierà l'On. Violante, ha deciso con delibera del proprio Consiglio Direttivo del 19 gennaio 2004 di non aderirvi per le ragioni qui di seguito esposte.

Va subito precisato che anche l' A.P.O. auspica da tempo che siano ricomposte ad unità le due anime della Resistenza Friulana ed ha ripetutamente manifestato la sua disponibilità a partecipare alla commemorazione dell'eccidio di Porzus congiuntamente con l' A.N.P.I. - Un tanto ha fatto presente sia all' A.N.P.I. sia ai Sindaci di Attimis, Maurizio Malduca, e di Faedis, Franco Beccari, i quali meritoriamente cercano da alcuni anni di avviare tale auspicata ricomposizione.-

Ma a detta sua disponibilità ha posto come condizione che si riconosca sul piano storico che l'eccidio fu dovuto ad un duplice scontro:

- = uno scontro confinario, in quanto gli Sloveni volevano far avanzare il confine nazionale il più possibile verso Ovest;
- = uno scontro ideologico, in quanto i Comunisti intendevano far avanzare il più possibile in terra italiana la frontiera ideologica, per realizzare anche in Friuli un tipo di società corrispondente al loro modello.

La presenza però in zona della OSOPPO, formazione partigiana patriottica, democratica e pluralista era di ostacolo al perseguimento di tali propositi.

L' A.P.O. ha chiesto altresì che si riconosca essere false, infondate ed ingiuste le giustificazioni, a suo tempo addotte, e cioè che l'eccidio sarebbe stato determinato anche da pretese collusioni dell' OSOPPO con il nemico nazifascista.-

In linea con questa sua posizione l' A.P.O. ha proposto all' A.N.P.I. la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta, contenente dette precisazioni, ma l'A.N.P.I. si rifiuta di farlo, adducendo che ciò sarebbe in contrasto con la sua apoliticità. E' agevole al riguardo obiettare che con tale dichiarazione non si tratta di esprimere un giudizio politico, ma più semplicemente un riconoscimento storico-oggettivo.-

Non vi è solo tale ingiustificato rifiuto, ma vi è qualcosa di più:- E' stato recentemente (settembre-ottobre 2003) pubblicato, a cura dello ISTITUTO FRIULANO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE, un nuovo libro dal titolo: " LE FORMAZIONI OSOPPO FRIULI - Documenti 1944/45", autore il prof. Buvoli che ne è il Direttore.-

Orbene in detto libro, a proposito dell'eccidio di Porzus, si legge testualmente (pag.26):....
"l'efferatezza dell'eccidio e l'animosità che "ne fu alla base furono probabilmente una comunque ingiustificata e violenta risposta al comportamento a volte equivoco di alcuni comandanti della Osoppo che, nonostante ripetuti richiami degli organi della Resistenza italiana non si peritarono di prender contatti e di dimostrarsi disponibili ad accordi con il

nemico, con comandi tedeschi e con esponenti fascisti locali e della X Mas, contatti che avevano come obiettivo anche un capovolgimento di fronte in funzione antislovena e anticomunista.”

Questa affermazione, non solo contiene un falso storico, ma è anche una infamia! E' un'infamia perché è documentalmente dimostrabile che l'Osoppo, non solo non cercò mai di propria iniziativa contatti con comandi tedeschi o con esponenti fascisti e della X Mas, in funzione di accordi come quelli sopra prospettati, ma che anche quelli che le vennero *ex adverso* proposti furono sdegnosamente rifiutati. Sta comunque di fatto che nelle trattative intervenute in quella zona, ma a ben altri fini, non fu mai coinvolto il comando del presidio osovano di Porzûs.

L'APO ha pertanto ritenuto doveroso inviare all'Istituto Friulano suddetto alcune note critiche al libro del Buvoli, con richiesta di pubblicazione di una serie di rettifiche. Ciò sulla considerazione che il prof. Buvoli è direttore dell'Istituto e che questo è finanziato con pubblico denaro. La richiesta è stata rifiutata con la giustificazione che quelle note avevano...”un tono libellistico in contrasto con la natura di rivista “di studi storici di Storia Contemporanea, e contenevano termini polemici suscettibili di offendere suscettibilità personali:-

L' A.P.O. è disponibile e togliere quelle valutazioni ed apprezzamenti ritenuti negativi, che fossero quindi di ostacolo alla pubblicazione, purché venissero pubblicate le note storiche rettificative .

In questa situazione la Associazione Partigiani Osoppo-Friuli ritiene di non poter aderire a una manifestazione unitaria con l' ANPI per la commemorazione dei Martiri di Porzus, finché viene rifiutato il richiesto riconoscimento, e vengano accreditate tra le cause dell'eccidio ipotesi infamanti di pretese collusioni della Osoppo con il nemico nazifascista.

Non si tratta di ostacolare ... “il superamento di antichi steccati o di negarsi all'avvio...” di nuovi orizzonti di pace”:

Si tratta di ristabilire la verità sul piano storico e quel che più conta – esigenza che l' Associazione ritiene prioritaria – di difendere la memoria dei caduti osovani massacrati a Porzus ed onorare la nobiltà del loro sacrificio !

Confidiamo che questa esigenza sia avvertita anche dalla sensibilità storico-politica dell' On. Luciano Violante.

Udine, 19 gennaio 2004

Il Presidente
Dott. Federico Taceti

Federico Taceti



allegato 26)

F.I.V.L.

FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTÀ

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI OSOPPO - FRIULI

33100 UDINE - Piazza 1° Maggio, 16 - Tel. 0432/295618

Udine, li 19.01.2004

Ill.mo signor
on.dott. Luciano Violante
c/o Camera dei Deputati
00100 ROMA

Egr. signor
p.i. Franco Beccari
Sindaco del Comune di
FAEDIS

Egr. signor
dr. Maurizio Malduca
Sindaco del Comune di
ATTIMIS

OGGETTO: - Porzûs: Memoria di guerra - sentiero di pace

In merito all'invito di cui a nota n.18 del 12.1.04,
si trasmette l'unito ordine del giorno deliberato all'una
nimità dal Consiglio direttivo della scrivente Associazio
ne.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
dr. Federico Tacoli

Federico Tacoli

SENATO DELLA REPUBBLICA
UFFICIO DEL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA
SENATORE FRANCESCO COSSIGA

PALAZZO GIUSTINIANI
Via della Dogana Vecchia, 29
00186 ROMA

Copertina del Telefax

DA/FROM: Sen. Francesco Cossiga
A/TO: Dr. Federico Tacoli-Presidente Associaz. Partigiani Osoppo
TELEFAX: 0432-295618 - 0432-672016
PAGINE/PAGES: 3 (2+1)
DATA/DATE: 22 gennaio 2004

MESSAGGIO/MESSAGE

Invio lettera

TELEFONO (+39) 06-67062012

- TELEFAX (+39) 06-67063638

bygPOSTA ELETTRONICA: F.COSSIGA@SENATO.IT



SENATORE

FRANCESCO COSSIGA

PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA

Roma, 22 Gennaio 2004

Caro Presidente,

esprimo a Lei e agli amici dell'Associazione Partigiani "Osoppo" della Federazione Italiana volontari della Libertà la mia piena solidarietà per la dolorosa situazione creatasi in relazione al ricordo dei valorosi vostri compagni e nostri comuni Eroi, trucidati da mano fraticida a Malga Porzus su ordine del IX Corpus Jugoslavo, a motivo delle loro limpide idealità democratiche e patriottiche; e che poi furono oggetto anche di un'infame campagna di calunnie da parte dei dirigenti del Friuli e della Venezia Giulia del Partito Comunista Italiano.

Anni fa, rompendo un pavido silenzio omertoso che aveva impedito alle autorità dello Stato di rendere omaggio a questi Eroi, mi recai da Presidente della Repubblica sul luogo del martirio, e ivi incontrai i rappresentanti della gloriosa Brigata "Osoppo", che per lunghi anni ancora, in conformità agli ordini del Governo, rimase a disposizione dei comandi militari per il caso di conflitto generale, o anche parziale con la Jugoslavia comunista.

E' doloroso constatare come ancora pervicaci siano le resistenze opposte da una parte politica all'assunzione delle responsabilità del tragico delitto compiuto. E proprio quando invece, anni fa, uno degli autori di questo delitto, ormai cittadino sloveno, mi trasmise attraverso un figlio esemplare, che aveva con coraggio partecipato al rinnovamento democratico della sua nuova Patria, i suoi sentimenti di angoscia per aver partecipato alla tragica vicenda non dalla parte dei martiri ma purtroppo dalla parte dei carnefici.

La mia solidarietà esprimo anche perché dalle file della Brigata Osoppo, secondo le direttive e le istruzioni del Governo della Repubblica, il servizio di informazione militare trasse validi elementi per la costituzione in Italia della struttura d'emergenza anti-invasione "*Stay Behind*", detta volgarmente "Gladio", secondo gli accordi stipulati con gli altri servizi di

informazione dei Paesi dell'Alleanza Atlantica ed all'interno di essa, con l'approvazione unanime dei Governi dell'Alleanza stessa.

Anche questa organizzazione è stata poi soggetta ad una ingiusta e violenta campagna di denigrazioni e calunnie, contro la realtà e la verità dei fatti.

Consideratemi, anche se senza mio merito personale, sempre al vostro fianco e pronto ad associarmi ad ogni vostra iniziativa perché venga ancora più ampiamente riconosciuto il valore dei partigiani della Brigata "Osoppo" e il sacrificio per la libertà e l'integrità della Patria di coloro che vennero trucidati a Malga Porzus.

Con amicizia,



Dott. Federico Tacoli
Presidente Associazione Partigiani F.I.V.L. Osoppo
Piazza I Maggio, 16
33100 - Udine

ALTO E POPOLAZIONI

del Basso Friuli

*Io Uscate Milan, Commissario Politico della Brigata Rossa Osobodilna con giurisdizione su tutto il territorio del Friuli basso; per virtù delle autorità conferite dal Comandante in Capo delle Forze di liberazione, Maresciallo Tito, ammenisco la popolazione friulana.

La Brigata Osoppo è stata scelta per ordine del Maresciallo Tito perché i suoi capi non professavano i nostri comuni ideali di liberazione del proletariato e seguivano scopi e metodi che sotto la maschera di un ideale comune non erano altro che un tentativo di procurarsi benemeritenze da vantarsi al tavolo della pace e della vittoria.

La vittoria per la quale noi da anni e non da mesi combattiamo deve essere unica.

La vittoria per la quale noi abbiamo versato il nostro migliore sangue comunista, deve essere indivisibile.

Noi non dobbiamo e non possiamo accettare compromessi di natura democratica.

POPOLAZIONI DEL FRIULI BASSO!

I resti di quella che era la Brigata Osoppo che si è lasciata annientare dal tiranno nazi-fascista pur di non cercare aiuto in una quanto mai opportuna fusione con le forze di liberazione comandate dal Generale Tito, sono ormai senza Capo.

Essi non sono più combattenti per la libertà ma falliti politici che si sostengono solo sull'equivoco di quella che sono stati fino a ieri.

Essi non sono più partigiani!

Perché non hanno voluto sottomettere agli ordini del Maresciallo Tito, comandante in capo delle forze di liberazione sono stati abbandonati alla loro sorte e sono stati logicamente sconfitti.

I superstiti che ancora vagano per le campagne non sono autorizzati da nessuna autorità competente.

Coloro che non dimostrino di essere regolarmente inquadrati nelle Osobodilne Brigate non devono ricevere nessun aiuto dalla popolazione.

La popolazione che lo farà imparerà a conoscere la potenza di Tito; noi non possiamo permettere che quattro avventurieri sporchino il nostro onore partigiano.

Si sono verificati recentemente casi di assassini per motivi non politici ma personali, dopodiché le vittime sono state spogliate del denaro che avevano addosso.

Questi non sono metodi partigiani.

POPOLAZIONE DEL FRIULI BASSO!

La grande, madre, la Russia sovietica, vi apre le braccia.

Noi sloveni abbiamo già trovato il nostro posto nell'ideale di Stalin.

Orientatevi fin d'ora verso di noi.

La Russia è la più grande potenza militare del mondo.

I suoi alleati diventano forti come essa.

Noi saremo presto tra voi prima di qualunque altro.

Eviva il Comunismo Integrato!

Abbasso i preti e la borghesia sfruttatrice!

Viva Lenin! Viva Stalin!

/s. U. M. POLTROŠVDD, FRONT

CANTATA PER PORZÛS

1) L'otto settembre tornò l'invasore,
nei nostri cuori rinacque l'ardore,
dei patrioti del Quarant'otto,
del Monte Rossa e quelli di Osoppo.

Venti ragazzi, un bel tricolore,
per esser degni e rendere onore
al focolare che avevi lasciato
dove vivesti fino a quel dì.

Ritornello

Ti chiamavi Porzûs
nostra Patria lassù:
grande madre d'eroi,
fede, amor, gioventù. (bis)

2) Ma un triste giorno di freddo e di neve,
l'odio dei barbari si fece greve:
riempì la valle di grida e spari:
l'eco di sparse da pari a pari.

Sangue a Porzûs e al Bosco Romagno
loro il lamento fin'anco al piano,
l'esser traditi dal proprio fratello:
la mano tesa nell'altra il pugnâl.

(Ritornello)

3) Là combattevi per una bandiera
per una Patria unita e fiera:
per la giustizia e la libertà,
un coro unanime di volontà.

Venti le bare, un sol tricolore
 la Patria vera in pace e amore:
 sui loro corpi or è germogliato
 nuovo virgulto di libertà.

(Ritornello)

testo: Giannino Angeli
 musica: Rodolfo de Chmielewski

Strofa

L'ot-to set-tem-bre tor-nò l'in-va-so-re, nei no-stri cuo-ri ri-nac-que l'ar-do-re,
 dei pa-tri-o-o-ti del qua-rant'ot-to, del Mon-te Ros-sa e quel-li di O-sop-po.
 Ven-ti ra-gaz-zi, un bel tri-co-lo-re, per es-ser de-gnie per ren-de-re o-no-re
 al fo-co-la-re che a-ve-vi la-scia-to do-ve vi-ve-sti fi-no a quel dì. Ti chia-
 ma-vi Por-zûs no-stra Pa-tria las-sù: gran-de ma-dre d'e-roi, fe-de-a-
 mor, gio-ven-tù. Ti chia-ma-vi Por-zûs no-stra Pa-tria las-sù: gran-de
 ma-dre d'e-roi, fe-de-a-mor, gio-ven-tù

INDICE

<i>Il proditorio agguato - L'assassinio - I depistaggi</i>	pag. 7
<i>La fase processuale</i>	pag. 15
<i>Note e commenti sulla fase processuale</i>	pag. 18
<i>La “riconciliazione” contestata - Le polemiche</i>	
<i>I rapporti con l'A.N.P.I.</i>	pag. 23
<i>Le valutazioni conclusive</i>	pag. 29
<i>Appendice</i>	pag. 31
<i>Cantata per Porzûs</i>	pag. 73

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI MARZO 2005
PRESSO LA TIPOGRAFIA PELLEGRINI-IL CERCHIO
VIA TRENTO 81, UDINE



...PAI
NESTRIS
FOGOLÂRS...